

IL PERSONAGGIO Festa anche per Bersellini

■ Anche Eugenio Bersellini era ieri fra coloro che hanno ricevuto il riconoscimento speciale. Come lui Dino Busi, Gabriele Podavini, Mauro Bertoni, Giovanni Valenti ed Alberto Pasini.

LE CARRIERE Allori per Trainini e Mantovani

■ Premi alla carriera per Giampiero Trainini e Mario Mantovani. Il primo è stato protagonista tra i professionisti, il secondo (non solo come tecnico) nel mondo dilettantistico.

Rastelli «Speravo in un confronto con la società»

L'ex tecnico della FeralpiSalò ancora amareggiato dopo l'esonero

BRESCIA Lo stile è sempre quello, sobrio, molto british, con il quale era stato accolto nell'estate del 2010 a Salò e che per oltre una stagione abbiamo sempre apprezzato. Le parole di Claudio Rastelli, però, per quanto sempre ponderate e mai offensive, sono ora un po' più taglienti del consueto. Segno di una ferita, il recente esonero dalla FeralpiSalò, che non solo non si è ancora rimarginata, ma lascia tanto amaro in bocca.

«Sì, è vero - confessa mentre attende di entrare nella sala del consiglio di palazzo Broletto per ricevere il premio che l'associazione allenatori bresciana gli ha conferito per aver guidato i salodiani in LegaPro 1 -, sono ancora un po' amareggiato. So bene che questo è il calcio, però mi aspettavo un comportamento diverso. Anche io so che alla squadra manca qualcosa, però, così come abbiamo risolto la crisi passata nella scorsa stagione guardandoci in faccia e confrontandoci, pensavo che sarebbe accaduta la stessa cosa anche ora. Ma credo che in società in questo periodo stiano cambiando gli equilibri fra i due gruppi (Lonato e Salò) e forse il mio esonero è un segnale in questa direzione». Pensava anche che la società potesse darle un maggior credito, dopo la storica promozione dello scorso

anno? «No, quello non fa parte del mondo calcio. Diciamo che però pensavo ad un modo di fare in parte diverso, altrimenti in estate avrei forse fatto valutazioni diverse riguardo alcune opportunità che mi si sono presentate».

Certo che qualche valutazione sui giocatori è stata errata... «Questa squadra sta pagando gli infortuni di alcuni suoi giocatori di esperienza, come Bracaletti e Cortellini, e la

manca di un faro a centrocampo come è, giusto per fare un esempio, Budel al Brescia. Lì quando la squadra è in difficoltà sa a chi dare palla, mentre a Salò non c'è nessun giocatore con le sue caratteristiche. E non c'è nemmeno un grande peso fisico a centrocampo. Inoltre in attacco Tarallo non è in condizioni eccellenti».

Dopo l'esordio convincente di Trieste e la brutta prestazione in casa con il Südtirol («la peggiore delle nostre gare», commenta Rastelli), non ha pensato di chiedere l'acquisto di qualche giocatore in particolare per rafforzare la rosa a sua disposizione? «Non ho mai fatto richieste di alcun tipo - precisa -. Anche per i nuovi acquisti, è sempre stata la società a propormi i giocatori ed io ho poi espresso il mio parere».

Francesco Doria



Oltre 70 riconoscimenti

■ In alto il gruppo degli allenatori premiati sullo scalone di palazzo Broletto. Da destra, in senso orario, Giampiero Trainini e Mario Mantovani, Gianluca Inversini, Claudio Rastelli, Giampietro Piovani e Omar Danesi e, infine, Eugenio Bersellini (fotoservizio Reporter / Barnabi)



IERI LA CONSEGNA DEI PREMI ASSEGNATI DALL'AIAC

«Panchine d'oro» in Broletto per gli allenatori bresciani

BRESCIA «Ricordatevi allenatori che siete sempre soli». Sono state queste parole del «sergente di ferro» Eugenio Bersellini ad aprire la cerimonia di premiazione delle panchine d'oro 2010/11, tenutasi ieri nella sala consiliare del Broletto.

Dove per la verità i tecnici presenti non erano propriamente soli, poiché i premiati per la stagione scorsa dall'Aiac (Associazione Italiana Allenatori di Calcio) di Brescia, sono stati una settantina. Un lungo e caloroso applauso è stato riservato a Claudio Rastelli, premiato per la grande cavalcata della FeralpiSalò in LegaPro 2, proprio pochi giorni dopo il suo

esonero. «Ringrazio tutti per l'affetto dimostrato in questi giorni ed i miei ragazzi per avermi regalato quel sogno lo scorso anno», sono state le parole del tecnico, che con la voce rotta dall'emozione ha ricevuto il meritato riconoscimento.

Tra gli altri, sono stati premiati anche Giampietro Piovani, Omar Danesi, Aldo Nicolini e Ivan Javorcic. Il premio alla carriera è andato a Piero Trainini e Mario Mantovani, mentre la «Panchina Rosa» è stata assegnata a Nazzarena Grilli, allenatrice del Brescia Calcio Femminile. Oltre ad Eugenio Bersellini - già giocatore del Brescia dal 1955 al

1960 ed allenatore dell'Inter campione d'Italia nel 79/80 con Beccalossi ed Altobelli - premi speciali sono stati assegnati a Dino Busi, Gabriele Podavini (altre due popolari ex rondinelle) e Mauro Bertoni, mentre il premio Provincia di Brescia è andato a Giovanni Valenti e quello Cultura e Sport ad Alberto Pasini. Dopo gli interventi dell'assessore allo sport della Provincia Fabio Mandelli e del suo collega del Comune di Brescia, Maurizio Bianchini, il presidente dell'Aiac di Brescia Gian Paolo Dosselli, ha dato appuntamento al prossimo anno, per rinnovare una manifestazione ormai tradizionale nel calendario degli sportivi bresciani.

f. c.